

*di Rosalba Matassa**

FORMAZIONE E INFORMAZIONE PER GLI ALLEVATORI

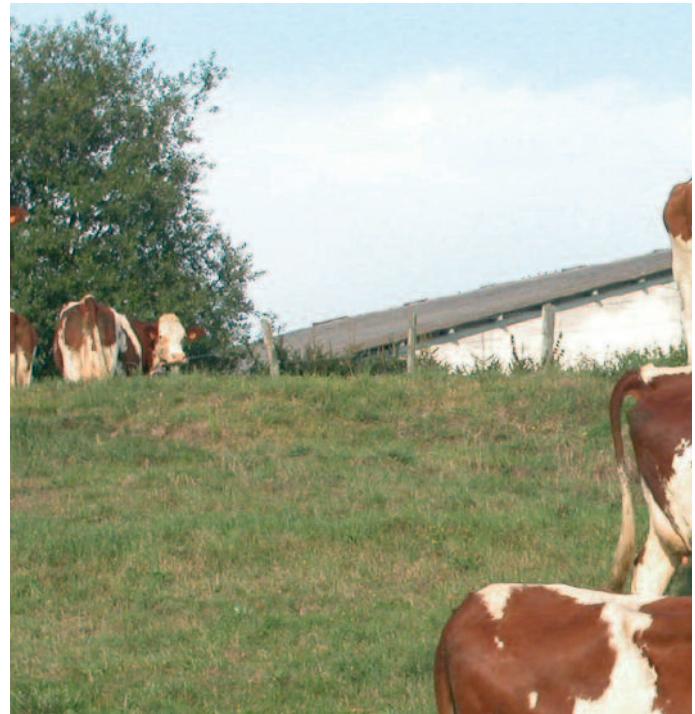
Il programma di formazione ed informazione degli allevatori ha avuto inizio il 7 maggio scorso. Tale iniziativa fortemente voluta dalla Direzione Generale della sanità animale e del farmaco veterinario si prefigge l'ambizioso obiettivo di sensibilizzare tutti gli stakeholders in merito alle tematiche di benessere degli animali allevati e di dare una formazione omogenea sul territorio nazionale affinché sia garantita l'applicazione corretta della normativa in materia e nello stesso tempo non si verifichino distorsioni della concorrenza di mercato.

Nel corso degli ultimi decenni anche l'atteggiamento dei consumatori è palesemente cambiato, influenzando di conseguenza le politiche di mercato e la legislazione; infatti sono sempre più numerosi coloro che optano per metodi di produzione "puliti e verdi" e si interessano ai potenziali benefici di sistemi di produzione alternativi, quali l'allevamento all'aperto o l'agricoltura biologica per la qualità e la sicurezza degli alimenti, da un lato, e la salute e il benessere degli animali, dall'altro. Un cambiamento epocale è quindi intervenuto nella mentalità dei consumatori e dell'opinione pubblica in genere: se in passato si aspirava ad evitare agli animali trattamenti crudeli e sofferenze, ora ci si interessa anche al loro benessere e ai loro bisogni essenziali.

Alla luce di questa evoluzione della società, la cultura consolidata delle produzioni intensive sviluppatisi nel secolo scorso, sta cedendo il passo a visioni più equilibrate del rapporto uomo/animali /ambiente, tanto che le moderne tecniche di allevamento devono obbligatoriamente garantire il rispetto delle condizioni minime di benessere animale e di igiene zootecnica.

LA NORMATIVA VIGENTE

La protezione degli animali allevati o custoditi per la produzione di derrate alimentari, lana, pelli, pellicce o per altri scopi agricoli, inclusi pesci, rettili e anfibi, è regolamentata in Italia dal decreto legislativo n. 146/2001, attuazione della direttiva 98/58/CE in materia di protezione degli animali negli allevamenti e da norme specifiche relative



all'allevamento dei vitelli, dei suini, delle galline ovaiole e dei polli da carne. Tutte le disposizioni vigenti in materia di protezione degli animali attribuiscono notevole importanza alla formazione del proprietario, custode o detentore degli animali. In particolare l'articolo 2 del decreto legislativo N. 146/01 stabilisce che il proprietario, il custode ovvero il detentore degli animali deve adottare misure adeguate per garantirne il benessere e affinché ai propri animali non vengano provocati dolore, sofferenze o lesioni inutili.

Lo stesso articolo, al comma 2 prevede che "per favorire una migliore conoscenza degli animali domestici da allevamento le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano possono organizzare periodicamente, per il tramite dei servizi veterinari delle aziende sanitarie locali, corsi di qualificazione professionale con frequenza obbligatoria per gli operatori del settore, allo scopo di favorire la più ampia conoscenza in materia di etologia animale applicata, fisiologia, zootecnia e giurisprudenza". Il decreto legislativo n. 53/2004 in materia di protezione dei suini negli allevamenti, all'articolo 5 bis, inoltre, in maniera più categorica impone



l'obbligo della formazione per il personale preposto ad accudire gli animali.

L'INIZIATIVA DEL MINISTERO

L'acquisizione di una adeguata formazione in materia di benessere animale da parte degli allevatori, anche alla luce del Piano d'azione comunitario 2006 – 2010, appare oramai un'esigenza ineluttabile. Il Ministero della salute, in considerazione di tale esigenza e dell'opportunità che la formazione sia uniforme e più ampia possibile, ha ritenuto necessario finanziare un "programma di formazione ed informazione" rivolto agli allevatori, affinché questi acquisiscano cognizioni adeguate in materia di benessere animale in conformità con quanto previsto dalla normativa nazionale e comunitaria vigente. La formazione degli allevatori non può però prescindere dalla formazione dei medici veterinari deputati ai controlli ufficiali, né tanto meno dei liberi professionisti che, operando a stretto contatto con il mondo allevoriale, possono essere individuati come figura di supporto e di consulenza per gli allevatori stessi. Inoltre per raggiungere capillarmente gli allevatori devono neces-

sariamente essere coinvolte le Associazioni degli allevatori e tutti gli operatori delle filiere zootecniche; per tale motivo la formazione coinvolgerà anche i rappresentanti delle stesse organizzazioni allo scopo di rendere maggiormente forte il legame e le interazioni tra il mondo veterinario pubblico, privato e gli addetti del settore.

La collaborazione con l'Associazione Italiana Allevatori e le altre organizzazioni di categoria, consentirà l'espletamento della seconda fase del progetto formativo, nella quale i formatori accreditati, sulla base di un programma nazionale unico, potranno svolgere l'attività di formazione diretta degli allevatori.

ARTICOLAZIONE E OBIETTIVI DEL CORSO

Il programma di formazione ed informazione degli allevatori ha avuto inizio il 7 maggio scorso; tale iniziativa fortemente voluta dalla Direzione Generale della sanità animale e del farmaco veterinario si prefigge l'ambizioso obiettivo di sensibilizzare tutti gli stakeholders in merito alle tematiche di benessere degli animali allevati e di dare una formazione omogenea sul territorio nazionale affinché sia garantita l'applicazione corretta della normativa in materia e nello stesso tempo non si verifichino distorsioni della concorrenza di mercato.

L'organizzazione dei corsi è stata affidata al Centro di Referenza per il Benessere Animale, supportato dal Centro di Referenza per la formazione in Sanità Pubblica Veterinaria, entrambi istituiti presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna.

DUE FASI DI FORMAZIONE

Il percorso formativo individuato si basa sul modello già sperimentato in occasione della formazione dei conducenti e guardiani ai sensi del regolamento n. 1/2005 e si articola, a cascata, su due distinte fasi di formazione. La prima fase (Corso A) è rivolta ai medici veterinari del SSN e medici veterinari (o analoghe figure tecnico-professionali) delle Associazioni allevatori o, ove necessario, di altre Associazioni di categoria, ed è finalizzata alla formazione di formatori che dovranno successivamente provvedere alla formazione diretta degli allevatori.

di Rosalba Matassa*

CORSO A IN 6 EDIZIONI SECONDO IL SEGUENTE CALENDARIO

1.

7-8-9 MAGGIO Brescia Centro Pastorale Paolo

VI - Via Gezio Calini, 30

<http://www.centropastoralepaolovi.it>

2.

14-15-16 MAGGIO Brescia Centro Pastorale

Paolo VI - Via Gezio Calini, 30

<http://www.centropastoralepaolovi.it>

3.

28-29-30 MAGGIO Brescia Centro Pastorale

Paolo VI - Via Gezio Calini, 30

<http://www.centropastoralepaolovi.it>

4.

18-19-20 GIUGNO Perugia Facoltà di Medicina

Veterinaria -Via San Costanzo 4

5.

25-26-27 GIUGNO Roma (Capannelle)

IZS del Lazio e della Toscana

Via Appia Nuova, 1411 - <http://www.izslt.it>

6.

17-18-19 SETTEMBRE Palermo

IZS della Sicilia - Via Gino Marinuzzi, 3

<http://www.izssicilia.it>

Per ogni sessione saranno formati n. 50 veterinari ASL, preferibilmente di area C, e n. 20 rappresentanti delle Associazioni allevatori per un totale di 300 veterinari pubblici e di 120 rappresentanti delle Associazioni di categoria; tali formatori saranno inseriti in un apposito elenco presso il Ministero della salute e ad essi sarà conferito il compito di "docenti" per l'espletamento della seconda fase del Corso di formazione.

La seconda fase (Corso B), consiste nella formazione diretta degli allevatori con l'ausilio di almeno 2 docenti formati nella 1a fase (1 veterinario e 1 rappresentante dell'Associazione di categoria); i corsi di formazione avranno una durata di 8 ore

ciascuno e saranno articolati su 2 mezze giornate, saranno obbligatori e al termine del corso a ciascun allevatore sarà rilasciato un "attestato di partecipazione".

I CENTRI DI REFERENZA

L'espletamento della seconda fase sarà realizzato attraverso un'apposita convenzione stipulata tra l'Istituto Zooprofilattico della Lombardia e dell'Emilia Romagna (Centro di Referenza per la formazione in Sanità Pubblica Veterinaria) con l'Associazione Italiana Allevatori (AIA), che a sua volta stipulerà convenzioni o accordi con le altre associazioni legate al mondo allevoriale, qualora necessario per poter raggiungere tutti gli allevatori e le diverse categorie degli stessi, in quanto uno degli obiettivi prioritari del Corso di formazione è quello di arrivare capillarmente agli allevatori. Il Centro di Referenza Nazionale per il benessere animale ed il Centro di Referenza per la formazione in Sanità Pubblica Veterinaria elaboreranno il materiale didattico da utilizzare nei Corsi A e nei Corsi B, tale materiale sarà validato dal Ministero della salute.

Qualora lo ritengano necessario le Regioni e le Province autonome potranno prevedere, in considerazione dell'elevato numero di allevamenti presenti sul territorio di propria competenza, una fase intermedia di formazione dei "formatori" per poter disporre di un maggior numero di veterinari pubblici accreditati e soddisfare così le esigenze formative locali.

In tali casi le stesse Regioni e Province autonome dovranno attenersi al medesimo programma previsto per il Corso A, utilizzare il materiale didattico reso disponibile dal Centro Nazionale di Referenza, nonché gli stessi docenti o docenti accreditati come formatori nel suddetto Corso A. Il programma formativo prevede anche una "Campagna di informazione nazionale" inerente il benessere degli animali negli allevamenti rivolta agli allevatori realizzata attraverso materiali audiovisivi ed opuscoli informativi. Questa campagna d'informazione riveste una notevole rilevanza in quanto mira ad aumentare la sensibilità degli allevatori e di tutti gli attori della filiera sul tema del benessere animale.



UNA CONFERENZA NAZIONALE

Al termine del percorso formativo si prevede l'organizzazione di una “Conferenza nazionale” volta ad illustrare le attività finanziate dal Ministero della salute e messe in atto al fine di promuovere il benessere animale negli allevamenti; l'obiettivo che ci si prefisge è anche quello di far conoscere l'impegno e l'attività del Servizio pubblico a tutela degli animali e dare così finalmente un messaggio positivo ai consumatori relativamente a questo delicato argomento.

OPERATORI DEL MACELLO

La campagna di formazione ed informazione in materia di benessere degli animali negli allevamenti prevede, infine, la realizzazione di materiale audiovisivo-didattico rivolto agli operatori del macello. Questo particolare aspetto della formazione risponde ad un'esigenza più volte sottolineata dagli Ispettori del Food Veterinary Office (FVO); per la realizzazione del materiale didattico e soprattutto per la distribuzione di tale materiale su tutto il territorio nazionale il Centro di referenza Nazionale per il benessere animale si avvarrà della collaborazione di ASSOCARNI e di altre organizzazioni di produttori eventualmente disponibili a partecipare all'iniziativa.

INCONTRI DIVULGATIVI

Al fine di ottenere il maggior coinvolgimento possibile degli allevatori e di stimolarne la partecipazione attiva, si è ritenuto opportuno organizzare degli incontri divulgativi preliminari ai corsi B. Gli incontri, che si terranno a livello regionale, saranno resi possibili attraverso la fattiva collaborazione tra il Ministero della salute, il Centro di Referenza Nazionale per il benessere animale, i Servizi Veterinari delle Regioni e Province autonome e l'A.I.A. con le sue organizzazioni provinciali (APA) e costituiranno un momento di divulgazione e di informazione importante ai quali saranno invitati a partecipare tutti gli operatori della filiera, al fine di accrescere sempre di più la conoscenza e la consapevolezza sulle tematiche di benessere animale.

E-LEARNING PER I VETERINARI

Inoltre, per poter rispondere alle esigenze formative del maggior numero possibile di medici veterinari e nell'intento di aggiornare e stimolare la crescita collettiva della “cultura del benessere animale”, si è ritenuto opportuno prevedere un percorso formativo parallelo con modalità e-learning, che verrà allestito e reso disponibile in collaborazione con il Centro di Referenza per la formazione di Brescia.

UN SISTEMA NAZIONALE

Attraverso questo complesso ed ambizioso “programma di formazione” il Ministero della salute intende perseguire la creazione di un “sistema nazionale” che, coinvolgendo tutti gli attori della filiera, porti alla “crescita” sia del mondo veterinario, che di quello produttivo, nell'interesse dei cittadini e della collettività, e conduca quindi al raggiungimento degli obiettivi della tutela del benessere animale, della sicurezza alimentare e non ultimo del miglioramento e della promozione delle produzioni zootecniche nazionali. •

* Dirigente veterinario, Ministero della Salute, Direzione Generale sanità animale e farmaco veterinario, Ufficio VI - benessere animale